



Pola all'epoca, la Banca d'Italia

ta di slancio futurista.

È in questo dinamico contesto che, preannunciato dal telegramma del capo del governo al prefetto Leone – “È stata destinata la somma di un milione e mezzo per la costruzione del locale Palazzo delle Poste. *Mussolini*” – si inserisce l'arrivo a Pola di Mazzoni in qualità di progettista designato alla realizzazione dell'opera.

In bilico tra la propria convinta adesione al primo Futurismo e l'esigenza – imposta dal committente – di mitigarne, nella propria opera, i richiami più esplicitamente rivoluzionari attraverso un'interpretazione più pacata dei principi marinettiani, l'architetto realizza due successivi progetti, il primo dei quali inteso a sottolineare la matrice veneziana, e quindi italiana, dell'Istria. A esso verrà sostituito poi un progetto di natura modernista, la cui precisa attribuzione temporale resta tuttora incerta.

Dopo peripezie di vario genere intercorse tra la stesura dei due progetti, riguardanti in modo particolare le opere di fondazione e i costi della messa in opera, l'edificio viene inaugurato il 4 novembre 1935.

### **Il Palazzo delle Poste**

Malgrado la “abiura” al Movimento Futurista, impostagli nel 1934 dalla Direzione del Ministero delle Comunicazioni, presso cui era dirigente del Settore Edilizio, per “incompatibilità” con l'incarico ricoperto, Mazzoni portò a termine l'opera secondo il proprio progetto, inserendo nella fabbrica i caratteri futuristi inizialmente previsti.

Il Palazzo, nonostante diverse mutilazioni subite nel tempo, riguardanti soprattutto la facciata e in partico-



Palazzo delle Poste di Pola, oggi

lare la zona d'ingresso – dovute ai ripetuti mutamenti del contesto politico locale – e nonostante i numerosi, parziali interventi sulla ripartizione degli spazi interni, rimane una delle opere più significative nella produzione del grande maestro.

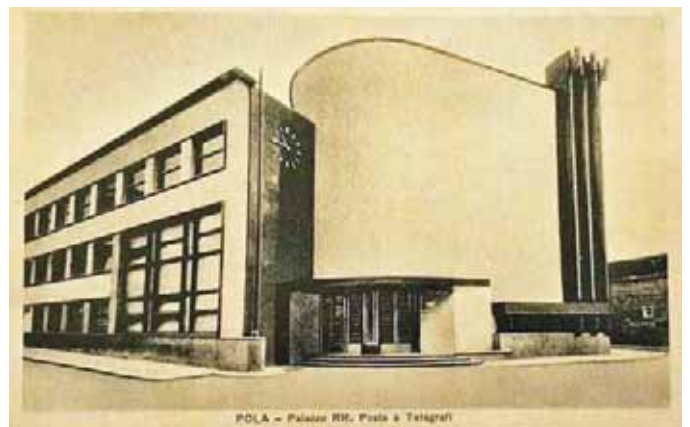
Situato sull'area del vecchio edificio postale di piazza Alighieri, in zona centrale prossima alle numerose antichità romane, il fabbricato assolve tutt'oggi la funzione di sede postale maggiore della città.

La radice razionalista del progetto, complessivamente evidenziata dalla possente struttura dei due bracci convergenti dell'edificio, fluisce armoniosamente, senza soluzione di continuità, nella facciata d'ingresso e nella corrispondente zona interna dell'atrio. Questa introduce alle sale del piano terreno destinate all'accoglienza del pubblico ed è interamente dominata dalla presenza dello scalone per i livelli superiori.

Già nell'ottobre del 1934, l'editorialista del *Corriere Istriano* individuava nella fabbrica mazzoniana “la più bella delle opere pubbliche eseguite finora nella nostra città”.

### **Il Palazzo al momento della sua realizzazione**

Caratterizzato dalla imponenza dei volumi e delle linee che li definiscono e dall'attenzione posta nella



Palazzo delle Regie Poste nel 1935. Vista sulla facciata d'ingresso con i fasci a tutta altezza ed il monumento ai Caduti postelegrafonici

scelta dei materiali utilizzati – volutamente autarchici – l'edificio segna una tappa fondamentale nel percorso professionale di Mazzoni e delle sue scelte ispirate all'avanguardia culturale futurista.

Esso è costituito da due facciate rigorosamente lineari, di diversa altezza. L'una, sul lato rivolto verso il mare, articolata su tre piani, “appoggiata” all'altra, di soli due, nel punto della loro convergenza. Entrambe sono scandite da griglie in anticorodal – lega d'alluminio – a protezione delle finestre.

L'entrata dell'edificio è situata nella zona di convergenza delle due ali, realizzando una sorta di ideale cerniera che le mette in relazione.

Nell'*atrio di ingresso*, punto focale del progetto, malgrado le dimensioni relativamente ridotte, si manifesta la capacità di Mazzoni di dilatare e movimentare,